

SIPARIO

Faust alla cinese

di Sara Chiappori

Rigore e rito, precisione e tecnica. Con un unico obiettivo: la bellezza assoluta del gesto. Da raggiungere combinando recitazione, danza, canto, pantomima, acrobatica e arti marziali. L'attore dell'Opera di Pechino è attore totale. E non è un caso che molti dei maestri eretici del teatro del 900, Mejerchol'd e Brecht, ma anche Barba e Grotowski, abbiano guardato a questa scuola cinese nata alla fine del XVIII secolo nella Pechino della dinastia Qing come a un modello da esplorare alla ricerca dell'arte segreta della scena. A un nuovo possibile incontro tra Oriente e Occidente punta *Faust*, lo spettacolo nato dalla collaborazione tra Ert e la compagnia nazionale dell'Opera di Pechino dove la liturgia rituale del "Jing xi" diventa alfabeto teatrale per avventurarsi tra le pagine di Goethe che, secondo lo studioso Zhang Yushu, "sente, pensa e agisce come un mandarino cinese". La regia è della tedesca Anne Peschke, da vedere, all'Elfo, dal 21 al 26 marzo.

VISIONI

Trent'anni di Careof

di Luca Mosso

Come chi ha un'età e non la dimostra, Careof sfoggia i suoi trent'anni d'attività con un progetto espositivo nella sede riconfermata alla Fabbrica del Vapore e sul web. Dopo gli omaggi di artisti affezionati come Enzo Umbaca e Yuri Ancarani, è ora la volta degli url di Dafne Brogger, un giro del mondo delle immagini (Peaches, Kathryn Elki, Pia Howell, Ruth Novaczek...) in 30 link di salutare e sistematico spiazzamento. In via Procaccini, fino al 4 aprile c'è Cane CapoVoito, storico collettivo catanese di sovversori dell'ordine del videodiscorso che con *Fiamme negli archivi* offre la sua interpretazione all'idea stessa di archivio. A-compilativo, spesso distonico, sempre teso a ricomporre immagini d'ogni provenienza a un nuovo senso - anche quello del nulla - il lavoro di Alessandro Aiello & C. è un enigma sempre rinnovato. Dal 1992: se non proprio trent'anni, quasi.

MAMMAPOPPINS

Bambini a caccia di fake news

di Giovanna Canzi*



L'origine del nome è incerta. Potrebbe derivare dall'espressione "menare per il naso come una bufala", ossia portare a spasso qualcuno trascinandolo come si fa con i buoi con l'anello attaccato al naso, indicare - secondo il dialetto romanesco - una persona "ottusa e rozza", o venire da "bufa" che significa vento, folata. Fatto sta che le bufale, affermazioni credibili che si rivelano poi false, spuntano in continuazione. Da quelle storiche sulle piramidi d'Egitto alle bufale scientifiche sui rapimenti alieni fino alle leggende metropolitane come le apparizioni di spettri. Oggi, grazie a un libro di Sonda Edizioni *Cacciatori di bufale* scritto dalle milanesi Fulvia Degli Innocenti (giornalista e scrittrice) e Chiara Segré (biologa, si occupa di divulgazione scientifica), anche i più piccoli potranno trasformarsi in tanti esperti pronti a smascherare le "fake news" con arguzia e lucidità. *www.milanoperibambini.it

